Anno 49.° N. 138

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 27 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ORDINE DEL GIORNO DEL RE AI SOLDATI DI TERRA E DI MARE

LA LUOGOTENENZA GENERALE DELLO STATO CONFERITA AL DUCA DI GENOVA

Il blocco marittimo dichiarato dall' Italia

Il Re al grande quartiere generale

ROMA, 26. — S. M. IL RE, AVENDO ASSUNTO IL COMANDO SUPREMO DELLE FORZE DI TERRA E DI MARE, E' PARTITO QUESTA NOTTE IN FORMA PRIVATISSIMA, ACCOMPAGNATO DALLA SUA CASA MILITARE PER IL GRANDE QUARTIERE GENERALE.

LO HANNO OSSEQUIATO ALLA STAZIONE SOLTANTO I MEMBRI DEL GOVERNO CONFIDENZIALMENTE PREVENUTI DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

La nomina del Duca di Genova a luogotenente generale

LA « GAZZETTA UFFICIALE » PUBBLICA IL SEGUENTE DECRETO, IN DATA DI IERI:

« VITTORIO EMANUELE III ECC. ECC. SULLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E SENTITO IL CONSIGLIO STESSO ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

« IL NOSTRO AMATISSIMO ZIO TOMMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA E' NOMINATO NOSTRO LUOGOTENENTE GENERALE DURANTE LA NOSTRA ASSENZA DALLA CAPITALE.

« SULLA RELAZIONE DEI MINISTRI RESPONSABILI EGLI PROVVEDERA' IN NOME NOSTRO AGLI AFFARI DELLA AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E AD OGNI ALTRO ATTO CHE ABBIA CARATTERE DI URGENZA, FIRMANDO I REALI DECRETI, I QUALI SARANNO CONTRASSEGNATI E VIDIMATI NELLE SOLITE FORME. EGLI DISPORRA' PERCHE' CI SIANO RASSEGNATI GLI AFFARI DI GRAVE IMPORTANZA.

Dato a Roma 25 maggio 1915.
Firmato: VITTORIO EMANUELE
Controfirmato: SALANDRA.

L'ordine del giorno

ROMA, 26. — SUA MAESTA' IL RE, ASSUMENDO IL COMANDO SUPREMO DELLE FORZE DI TERRA E DI MARE HA EMANATO IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:

« SOLDATI DI TERRA E DI MARE! L'ORA SOLENNE DELLE RIVENDICAZIONI NAZIONALI E' SUONATA. SEGUENDO L'ESEMPIO DEL MIO GRANDE AVO ASSUMO OGGI IL COMANDO SUPREMO DELLE FORZE DI TERRA E DI MARE CON SICURA FEDE NELLA VITTORIA, CHE IL VOSTRO VALORE, LA VOSTRA ABNEGAZIONE, LA VOSTRA DISCIPLINA SAPRANNO CONSEGUIRE

« IL NEMICO CHE VI ACCINGETE A COMBBATTERE E' AGGUERRITO E DEGNO DI VOI. FAVORITO DAL TERRENO E DAI SAPEINTI APPRESTAMENTI DELL'ARTE, EGLI VI OPPORRA' TENACE RESISTENZA, MA IL VOSTRO INDOMITO SLANCIO SAPRA', DI CERTO SUPERARLA.

« SOLDATI! A VOI LA GLORIA DI PIANTARE IL TRICOLORE D'ITALIA SUI TERMINI SACRI CHE LA NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA NOSTRA. A VOI LA GLORIA DI COMPIERE, FINALMENTE, L'OPER CON TANTO EROISMO INIZIATA DAI NOSTRI PADRI.

GRAN QUARTIERE GENERALE, MAGGIO 1915.

VITTORIO EMANUELE

L'offensiva nel Trentino e nel Friuli

ROMA, 26. — Quartiere generale. — Bollettino di guerra — riassunto delle operazioni:

Frontiera del Tirolo e del Trentino 24 maggio

LE NOSTRE TRUPPE PRENDENDO L'OFFENSIVA OCCUPARONO I SEGUENTI PUNTI: FORCELLA MONTOTTO, TONALE, PONTE CAFFARO IN VAL CIUDICARIA; TERRENO A NORD DI FERRARA, MONTE BALDO, MONTE CORNO, MONTE FOPPIANO SUL VERSANTE NORD DEI LESSINI, PASUBBIO, MONTE BOFFOLAN ALLE TESTATE DELLE VALLI DELL'ANIO E DEL LEOGRA. ALTRI PASSI DI VAL DI BRENTA.

VENNERO FATTI PARECCHI PRIGIONIERI.

IN CADORE VENNERO OCCUPATI TUTTI I PASSI DEL CONFINE. L'ARTIGLIERIA NEMICA DI MEDIO CALIBRO APRI' IL FUOCO SULLA CONCA DI MISURINA SENZA RISULTATO.

Frontiera della Carnia

NELLA NOTTE DAL 24 AL 25 FU CONQUISTATO CON UN ATTACCO ALLA BAIONETTA IL PASSO DI VAL INFERNO ALLA TESTATA DI VAL DEL DEGANO.

Frontiera del Friuli

IL 25 MAGGIO SUL MEDIO ISONZO CONTINUARONO FELICEMENTE LE OPERAZIONI OFFENSIVE PRESSO CAPORETTO, FURONO SISTEMATE LE TRUPPE SULLE ALTURE CONQUISTATE TRA IL JUDRIO E L'ISONZO.

L'ARTIGLIERIA AUSTRIACA DI MEDIO CALIBRO DA SANTA MARIA E SANTA LUCIA A SUD OVEST DI TOLMINO APRI' IL FUOCO CONTRO LE ALTURE TRA IL JUDRIO E L'ISONZO SENZA RISULTATI.

NEL BASSO ISONZO CONTINUARONO PURE LE AZIONI OFFENSIVE PER RAGGIUNGERE LA LINEA DI DETTO FIUME

DOVUNQUE IL NEMICO SI RITIRA, DISTRUGGENDO PONTI E FACENDO ALTRI TENTATIVI D'INTERRUZIONI.

I NOSTRI AVIATORI BOMBARDANO LE OFFICINE ELETTRICHE E LA STAZIONE FERROVIARIA DI MONFALCONE.

Firmato: CADORNA.
(Stefani)

Altri liberati a Cormons

UDINE, 26. — IN SEGUITO ALLA RIATTIVAZIONE DELLE COMUNICAZIONI FERROVIARIE CON CORMONS FURONO RIMPATRIATI ALTRI 149 CONNAZIONALI PROVENIENTI DA TRIESTE, GIA' TRATTENUTI A CORMONS DALLE AUTORITA' AUSTRIACHE. (Stefani)

L'Italia dichiara il blocco marittimo alle coste austro-ungariche e albanesi

ROMA, 26. — *La* Stefani *comunica*:

Il R. Governo Italiano, visto lo stato di guerra esistente fra l'Austria e l'Italia, considerato che alcuni porti della costa albanese servono alle autorità navali austriache per il rifornimento clandestino del loro naviglio sottile da guerra, dichiara:

A partire dal 26 *maggio* 1915 *sono tenuti in istato di blocco effettivo da parte delle forze navali italiane:*

1. *Il litorale austro-ungarico estendentesi al nord dal confine italiano fino al confine montenegrino, al sud con tutte le sue isole, porti, seni, rade o basi.*

2. *Il litorale dell'Albania estendentesi dal confine montenegrino al nord sino al capo Kiophalis compreso al sud.*

I limiti geografici dei territori bloccati sono per il litorale austro-ungarico: limite nord 45, 42, 50 *di latitudine* 13, 15, 10 *di longitudine. Greenwich: limite sud* 42, 46, 25 *latitudine* 19, 05, 30 *longitudine N. e* 19, 23, 40 *e* 19, 05, 30 *longitudine sempre Grenwich.*

Pel litorale albanese limite nord 41, 52 *di latitudine N. e* 19, 23, 40 *di longitudine E. Grenwich; limite sud* 39, 54, 15 *di latitudine N. e* 19, 35, 30 *di longitudine E. Grenwich.*

Le navi di potenze amiche e neutrali avranno un termine che sarà stabilito dal capo delle forze navali italiane, a cominciare dal giorno della dichiarazione di blocco per uscire liberamente dalla zona bloccata. Contro le navi che, in violazione del blocco, tentassero di attraversare o avessero attraversato la linea di sbarramento costituita dalla congiungente Capo d'Otranto e Capo Kiephalis, sarà proceduto in conformità delle leggi del diritto internazionale e del trattato in vigore ». (St.)

L'influenza enorme dell'entrata in azione dell'Italia

Le parole di Sazonoff

PIETROGRADO, 26. — *Il Ministero degli Esteri ricevette i rappresentanti della stampa e fece loro le seguenti dichiarazioni:*

« L'entrata in azione dell'Italia renderà la guerra molto breve, avrà influenza enorme sull'atteggiamento dei paesi neutrali. Essa condurrà l'avvicinamento degli Stati i cui interessi sembrano adesso in opposizione ed in ogni caso, disse il Ministro, nessuna potenza nemica potrà mai rinforzarsi alle spese di un paese neutro qualunque.

Parlando della Bulgaria il Ministro dice che non vede che la situazione politica neanche là sia peggiore, nè crede venga il giorno in cui la Bulgaria possa marciare contro la Russia. Aggiunge che il solo scopo prefissosi dalla Russia nei Balcani è il ravvicinamento intimo coi popoli della penisola balcanica.

Conferma che i rapporti italo-serbi sono perfettamente amichevoli.

Dice poi: « Il nostro compito nei riguardi della Serbia non sarebbe adempiuto se questa nazione non avesse libera uscita nell'Adriatico ». Dichiarò che la Serbia avrà dei porti e che li possederà interamente.

La protezione degli interessi italiani affidata alla Svizzera

BERNA, 25. — Il Consiglio federale ha incaricato i ministri della Svizzera di notificare ai governi presso i quali sono accreditati, la conferma della dichiarazione di neutralità della Svizzera del 5 agosto 1914.

Un comunicato ufficiale del dipartimento politico svizzero conferma che su domanda dei governi tedesco e bavarese, il Consiglio Federale ha accettato la missione di rappresentare gli interessi tedeschi e bavaresi in Italia per la durata della guerra, come puro su domanda del Governo italiano di rappresentare gli interessi italiani in Germania.

Le istruzioni opportune furono date alle legazioni svizzere a Berlino ed a Roma. Gli interessi austro-ungarici in Italia saranno rappresentati dal Governo spagnuolo. Tuttavia i consoli di Spagna a Venezia, Livorno, Torino e Palermo, essendo di nazionalità italiana, i consoli di Svizzera in dette città saranno incaricati della tutela degli interessi austro-ungariei.

BERNA, 29. — Il dottor Graffina, ex-segretario del dipartimento politico federale, partì per Berlino ove si occuperà alla Legazione svizzera specialmente degli interessi italiani. I funzionari federali Traversini e Bonzanigo partiranno per Roma per completare il personale della legazione svizzera. (Stefani)

L'incrocio degli ambasciatori e lo scambio dei treni a Zurigo

ZURIGO, 25. — Nel pomeriggio giunsero successivamente alla stazione i treni speciali recanti il duca d'Avarna coi membri dell'ambasciata italiana a Vienna, il barone Macchio coi membri dell'ambasciata d'Austria-Ungheria a Roma, Bulow coi membri dell'ambasciata tedesca a Roma. Lo scambio dei convogli italiano ed austriaco ebbe luogo regolarmente. La ambasciata italiana continuò il viaggio col treno che aveva condotto l'ambasciata d'Austria; l'ambasciata d'Austria con quello che aveva condotto lo ambasciatore italiano. Il servizio di ordine era assicurato da truppe della guarnigione di Zurigo. Bulow fu ricevuto alla stazione dal ministro di Germania a Berna e dal console generale tedesco a Zurigo. (Stefani)

ROMA, 26. — Oggi, alle ore 15, è giunto a Roma il Duca d'Avarna, nostro ambasciatore richiamato da Vienna.

Alla stazione si trovavano a riceverlo alcuni funzionari del Ministero degli esteri. Il duca d'Avarna, salutati i presenti, attraversò la saletta reale, salì in automobile e si recò all'albergo d'Inghilterra ove alloggia. Moltissimi cittadini, radunati nei pressi della stazione, improvvisarono una dimostrazione di simpatia all'ambasciatore.

VIENNA, 26. — Dopo la partenza dell'ambasciatore d'Italia, la tutela degli interessi italiani rimase affidata all'ambasciata degli Stati Uniti.

Il ritorno dell'ambasciatore a Berlino e del ministro d'Italia a Monaco

BERLINO, 25. — Poichè l'ambasciatore germanico a Roma chiese i passaporti, l'ambasciatore italiano a Berlino ricevette l'ordine di rivolgere uguale domanda al Governo imperiale.

Il cav. Bollati partirà domattina, affidando gli interessi italiani alla Legazione Svizzera. (Stefani)

BERNA, 26. — L'ambasciatore italiano a Vienna duca d'Avarna, che fu già ministro d'Italia a Berna fu salutato al suo ingresso nel territorio svizzero a Saint Margretten dal colonnello comandante la divisione, Kiewl.

Il ministro d'Italia a Monaco e lo ambasciatore d'Italia a Berlino che passeranno oggi da Sciaffusa il primo a mezzogiorno, il secondo stasera, saranno salutati dal colonnello codante la divisione, Steinberch. (St.)

Sonnino e Salandra giudicati all'estero

Un articolo di Jean Carrere

PARIGI, 22. — Sotto il titolo: « La vittoria del Governo » il « Temps » pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente da Roma Jean Carrere:

« Il grande successo politico del ministero Salandra - Sonnino è tanto importante e significativo quanto la bella giornata popolare di domenica. Si rileva in modo tutto particolare l'ammirabile rettitudine e la fermezza dell'on. Sonnino in tutto il suo lavoro diplomatico che dà l'impressione, leggendo il suo Libro Verde di assistere al combattimento silenzioso di un uomo dal carattere incrollabile ed impavido, costretto a lottare per mesi contro le imboscate di una diplomazia che non indietreggiava innanzi a nulla, nè dinnanzi all'acquisto delle coscienze, nè dinanzi al fomentare le guerre civili.

L'on. Sonnino quantunque antico triplicista per convinzione non ha esitato a rompere egli stesso la Triplice, quando i fatti hanno provato in modo perentorio che questa alleanza costituiva una catena che imbarazzava l'Italia e l'avrebbe anche trascinata ad atti suscettibili di disonorarla dinanzi alla storia. Si ammira anche l'assoluta e fraterna solidarietà fra gli on. Sonnino e Salandra, grazie alla quale ciò che l'uno faceva aveva immediatamente il consenso e l'appoggio dell'altro.

L'on. Salandra la cui figura politica assume nell'ora attuale un così grande rilievo ha dato prova di grandi qualità di onesto uomo e di patriotta integro che gli hanno permesso di collaborare strettamente con l'on. Sonnino nell'opera diplomatica di quest'ultimo. Egli ha anche rivelato una grande abilità, una finezza psicologica, una conoscenza degli uomini ed una autorità parlamentare che lo pongono in prima linea tra gli uomini di governo. Grazie a queste qualità egli ha potuto sventare i formidabili intrighi dei suoi avversari ed ha ottenere il bel successo di ieri.

« Ho saputo per esempio ieri che numerosi amici dell'on. Salandra, quando sorsero le difficoltà parlamentari del 9, 10, 11 e 12 maggio, insistettero vivamente presso di lui perchè risolvesse la situazione turbata con un colpo di forza, come lo scioglimento della Camera o con la partecipazione degli avvenimenti militari che avrebbe messo il paese dinanzi a un fatto compiuto e costretto la Camera a votare i crediti senza discussione ».

« Non consentirò mai a governare di sorpresa; sopra tutto in un momento così grave non bisogna che qualcuno possa dire davanti alla storia che la nostra grande guerra di liberazione e di integrazione sia stata imposta al parlamento ed al popolo da una minoranza audace. Bisogna che il consenso del popolo e del parlamento sia chiara anzi lampante e lo sarà. »

I suoi amici si spaventarono un po' ed alcuni qualificavano eccesso di prudenza questa magnifica serenità, ma l'onorevole Salandra rimase sempre fermo e compì questa manovra parlamentare ormai celebre. Essa è un lavoro di abilità e di onestà al tempo stesso. Egli dette le sue dimissioni motivandole colla agitazione di alcuni gruppi costituzionali, ha messo così i rappresentanti dei gruppi nella alternativa di accettare questo nuovo ministero, provando così che la sua politica era la solo possibile.

Nessuno potè nè osò intraprendere una politica diversa. L'on. Salandra poteva ormai presentarsi dinanzi alle Camere, certo del successo. Ha voluto che questo successo fosse incontestato, ha voluto che coloro che erano designati come suoi nemici potessero andare liberamente alla Camera malgrado che la folla volesse impedirli. Molti dei suoi amici gli consigliavano un appello nominale che avrebbe costretto alcuni deputati a votare per lui, loro malgrado sotto la pressione delle tribune, ma l'on. Salandra ha rifiutato con fermezza.

Il grande voto ha avuto luogo a scrutinio segreto. E' dunque ben provato ora che coloro che non approvarono la politica del governo potevano liberamente esprimere il loro voto contrario.

Questo grande successo parlamentare sottolineato dalle acclamazioni dell'emiciclo e delle tribune prova ancora una volta che la dirittura, la fermezza e il coraggio sono le più potenti abilità politiche. La storia saprà dunque ormai che gli avvenimenti verso i quali il governo procede con lucida volontà sono largamente acclamati dal popolo e sostenuti dal parlamento. Questa quarta guerra contro l'Austria come vi ho detto sovente, è una guerra essenzialmente nazionale.

L'Italia e la Francia nei discorsi di Deschanel e Viviani

Il discorso di Deschanel

PARIGI, 26. — (Camera dei deputati). — Ecco il testo del discorso del presidente Deschanel pronunciato alla apertura della seduta:

« Come 56 anni fa l'Italia è con noi. Tutte le potenze della vita risorgono contro la potenza della morte. Tutti i popoli minacciati nella loro indipendenza, nella loro sicurezza, nel loro avvenire insorgono gli uni dopo gli altri contro la dominazione brutale che pretende dettare leggi al mondo. La geografia, la storia, la morale, tutto cospira al disegno.

Com eRoma madre del diritto avrebbe potuto servire i dispregiatori dei trattati della fede giurata? Come avrebbero potuto gli eredi della grandezza vera tollerare che l'Adriatico divenisse lago tedesco? La politica fine, accorta, realista della casa Savoia, che entrò nella triplice alleanza per garantirsi dai colpi di un nemico secolare, avrebbe potuto prestare mano all'assorgimento della spiaggia del mare Egeo da parte delle avanguardie della Germania? Come coloro che avevano arrestato la conquista ottomana e coloro che avevano liberato la Lombardia e il Veneto avrebbero aiutato i padroni della Bosnia, della Erzegovina, della Croazia, della Transilvania e della Polonia, gli oppressori di Trieste e Trento e i conquistatori dei ducati danesi e dell'Alsazia - Lorena Come la fiera nazione di Vittorio Emanuele Secondo, di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi che trovò la sua forza principale nella tradizione latina si sarebbe potuta mettere nella scuola dei Nietzche del Treidsche e dei Bernhardy e con quale empietà i cattolici italiani si sarebbero fatti complici dei distruttori di Lovanio e di Reims?

No, no, Roma che dopo Atene fu la sorgente di ogni luce, Roma che deve aprirsi in tutta la sua magnificenza di secolo in secolo, fiore sempre rinascente della morale e della bellezza, non poteva essere in queste ore supreme colle città dell'astuzia e della forza? Eccola al suo vero posto, ed alla sua vera parte colle patrie del diritto e dell'ideale, colle città eterne dell'ideale, mentre dal fondo dell'oceano i lamenti delle innocenti vittime e le grida dei fanciulli e delle madri precipitati da atroce delitto riempiono di dolore e di collera l'universo.

La Francia indomabile di eroismo spezzò lo sforzo della barbarie; la Francia che porta con gloria senza eguale il peso più grave; la Francia che versa il suo sangue non soltanto per la libertà, ma per la libertà degli altri e per l'onore la Francia saluta fraternamente come presagi del diritto trionfante il volo delle aquile romane. Essa sente battere da un capo all'altro della terra il cuore dei popoli frementi, gli uni a cui si presenta il momento propizio, gli altri inquieti, ed oppressi di accendersi alla rivolta. La coscienza universale contro il folle orgoglio di una casta di preda.

Ora o morti gloriosi di Magenta e Solferino levatevi e infiammate del vostro magnanimo soffio due sorelle immortali riunite per sempre nella giustizia.

Il discorso di Viviani

Ecco il discorso del Presidente del Consiglio Viviani:

« Nel momento in cui l'Italia porta la sua parte di sacrifici nel compimento dei suoi ideali e per assicurare l'umana liberazione, saluto in nome del governo della repubblica la nazione italiana.

Nella sua incrollabile fermezza, da un capo all'altro della penisola, tutto un popolo si è levato con entusiasmo inerente alla sua natura e così dopo avere per nove mesi considerato senza piegare lo spettacolo della guerra si è levato padrone dei suoi destini e volendo rimanerlo in uno slancio della sua fierezza patriottica, in una rivolta della sua probità oltraggiata, esso acclama il suo Re, degno erede del grande antenato che con Cavour e Garibaldi fondò l'unità nazione. Esso si dispose a lottare pel diritto che fu il dono il più magnifico che abbia fatto al mondo il genio latino.

In questa ora eccezionale per la storia, la Francia volge il suo sguardo e il suo cuore verso questa augusta terra di eroismo e di bellezza, con la sua spada ancora leggera nella sua mano robusta essa saluta l'Italia frémente sotto la sua armatura. Così intorno alla barbarie moderna si stringe vieppiù il cerchio di ferro e di fuoco; così la vittoria preparata si avvicina, così rifiorisce la nostra fratellanza ringiovanita. I figli della medesima stirpe lasciano salire alle nostre labbra il grido della nostra coscienza e del nostro cuore, il grido unanime, il grido vibrante: Viva l'Italia! Viva la Francia! ».

I deputati tutti si levano e volgendosi verso la tribuna diplomatica ove trovasi l'ambasciatore Tittoni acclamano entusiasticamente. L'affissione di questo discorso e di quello di Deschanel è votata alla unanimità. La seduta è tolta.

PARIGI, 26. — Il municipio e gli edifici pubblici sono decorati con le bandiere italiane e degli altri alleati.

La preparazione economica

I 5 giorni di chiusura delle banche

Nessuna moratoria

Tutte le banche sono chiuse al pubblico in conseguenza del decreto che dichiara festivi agli effetti delle obbligazioni civili e commerciali, i cinque giorni consecutivi a partire da oggi.

Questo provvedimento era necessario perchè, dovendo una grande quantità di persone presentarsi ai distretti per la mobilitazione, occorreva lasciare loro l'agio di assestare i propri affari prima della partenza. D'altronde tale misura formava oggetto di uno dei voti espressi dalla Unione delle Camere di Commercio in caso di dichiarazione di guerra. Tal che, quando ieri giunse il decreto, si comprese subito che la dichiarazione doveva essere già avvenuta.

In deroga al decreto stesso ed anche su raccomandazione del Ministro di Agricoltura on. Cavasola, per soddisfare le richieste dei militari richiamati sotto le armi, in quasi tutti gli Istituti si effettuerà il rimborso dei depositi fiduciari appartenenti ai richiamati stessi.

I Cassettisti potranno pure accedere alle loro cassette di sicurezza e le Banche accetteranno il deposito delle azioni agli effetti di assemblee.

La R.a Tesoreria presso la Banca d'Italia continua invece a funzionare regolarmente.

Le banche devono anche sistemare i loro servizi interni, perchè la mobilitazione sottrae un numero ingente di impiegati, commessi fattorini. La Banca d'Italia, i Banchi di Napoli e di Sicilia, la Commerciale, il Credito Italiano, il Credito Provinciale vedono il loro personale ridotto di diecine di individui. In genere le Banche si erano già premunite, nella non difficile previsione della guerra, assumendo delle signorine e passando agli uffici lasciati dai richiamati le signorine anziane già pratiche dei servizi. Sono così molte brave ragazze che trovano onorevole occupazione e contribuiscono a sollevare le loro famiglie del danno materiale causato dalla partenza dei maschi. Le banche però, specie la maggioranza conservano intero lo stipendio ai loro impiegati che vanno alla guerra.

Una domanda che molti formulano è se, in seguito allo stato di guerra, sarà promulgata una nuova moratoria.

Abbiamo già più volte stampato che questo non avverrà.

Che questa sia la ferma intenzione del Governo è del resto dimostrato dai decreti di carattere finanziario diramati questa notte. La autorizzazione agli Istituti di emissione di allargare la circolazione considerando come garanzia di essa i titoli di Stato depositati dalle Casse di Risparmio, Monti di Pietà, ecc., ed anche le delegazioni sulla sovraimposta cedute dai Comuni; le facilitazioni al credito l'allargamento a 400 milioni del fondo per anticipazioni su titoli, ammettendo alla anticipazione anche merci date in pegno e cambiali a due firme senza pegno; tutti questi provvedimenti intesi ad assicurare il credito ed a procurare la maggior facilità possibile del denaro, sono antitesi con la moratoria e stanno pertanto a dimostrare che l'Italia si propone di condurre la guerra senza arrestare la sua vita economica e finanziaria.

Ciò è possibile perchè insieme con la preparazione militare il Governo ha portato a termine una salda preparazione economica, e ciò particolarmente per merito del Ministro del tesoro on. Carcano, validamente coadiuvato dal direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Il nuovo Ministero inglese

PARIGI, 24.

Alcuni giorni or sono un giornale germanico, la «Gazzetta di Francoforte» annunciava che la guerra stava assumendo nuovi aspetti. Sembra davvero che, questa volta, il giornale abbia detto il vero.

Nessun sintomo può apparire più significativo a questo riguardo degli avvenimenti attuali che preparano, in Inghilterra, la trasformazione del Ministero. Fra poco un Gabinetto nazionale, composto di unionisti liberali, radicali e socialisti darà alla Gran Bretagna un governo nuovo, un governo per la guerra diretto da un vero consiglio di guerra.

E' un sistema che rappresenta una grande innovazione nel costume politico della vecchia e tradizionale monarchia liberale. Perciò la cosa merita qualche commento.

Bisogna rilevare anzitutto che gli Inglesi comprendono che il sistema di concentrazione, adottato recentemente sul continente, ha per risultato di rendere solidali tutti i partiti nell'azione. D'altra parte era giusto attribuire al partito unionista, disciplinato e concorde sin dal principio della guerra, una parte degli oneri e degli onori governativi.

Infine non si poteva dimenticare che la diplomazia che aveva stabilito l'Intesa Cordiale e la Triplice Intesa era quella di lord Lansdowne, membro del partito conservatore.

Gli Inglesi, senza distinzione di opinioni, applaudiranno all'omaggio reso alla chiaroveggenza del partito di lord Lansdowne.

Per andare sino in fondo nella ricerca delle cause che hanno determinato la decisione di Asquith, non dobbiamo rilevare che era appunto il partito unionista che, per mezzo di lord Roberts, recentemente scomparso, aveva appoggiato la propaganda per il servizio obbligatorio, quale assicurazione preventiva contro il militarismo germanico, che traeva le sue folli speranze dalla certezza della superiorità della «forza» tedesca, contro ogni altra forza e perciò contro ogni diritto.

Un consiglio di guerra permanente, come quello che sarà fra poco stabilito in Inghilterra, potrà prendere decisioni energiche e rapide come faceva in Francia, al tempo della rivoluzione, il Comitato di Salute Pubblica.

Nulla ricorda infatti il Comitato di Salute Pubblica quanto il governo in preparazione, nel quale Bolfour e Bonar Law avranno la loro parte.

Senza insistere nelle attribuzioni dei portafogli e per restare nelle generalità, diremo soltanto che il ministero eccezionale che dirigerà domani i destini della Inghilterra deve prendere incontestabilmente tutte le misure per abbattere il militarismo prussiano.

E la guerra ad oltranza che l'Inghilterra riafferma con solenne calma e con rinnovata energia.

I ministri liberali che abbandonano i loro portafogli per rendere più facile il compito a Asquith danno una prova di disinteresse politico e di abnegazione aptriottica degna di ammirazione.

Il fatto che sir E. Grey resterà al «Foreign Office» dimostra che la continuità della direttiva diplomatica rimane intatta.

La Germania e l'Austria si trovano di fronte ad un avversario che si appresta, con volontà ancor più ferma che per il passato, ad assestare dei colpi formidabili.

Per questo la «Gazzetta di Francoforte» ha perfettamente ragione quando afferma che la guerra sta per assumere nuovi aspetti.

Uomini e cose

Da alcune stampe e documenti riguardanti il Risorgimento italiano, conservate amorosamente dal signor Vittorio Badiali di Arazzo togliamo un importante documento di più che cento anni fa, che si riferisce all'epoca in cui l'Europa era tutta in convulsioni fra guerre e rivoluzioni e l'Italia era mira preferita e contesa fra le più forti nazioni europee le quali aspiravano a tutelare i suoi diritti!

Il documento è un manifesto dettato dal afmoso Williamo e C. Bentinck comandante di un corpo di spedizione inglese sbarcato Livorno il 14 marzo 1814 e dice:

«*Italiani,*

«La Gran Brettagna ha sbarcato le sue truppe su i vostri lidi; essa vi porge la mano per liberarvi dal ferreo giogo di Bonaparte.

«Il Portogallo, la Spagna, la Sicilia, l'Olanda attestano i principi liberali, e disinteressati che animano questa potenza.

«La Spagna per la sua ferma risoluzione, per il suo valore, e per gli sforzi della sua alleata è riuscita nella più bella impresa. I Francesi sono stati scacciati dal suo territorio. La sua indipendenza è assicurata; la sua civile libertà è stabilita.

«La Sicilia protetta da questa Potenza istessa riuscì di salvarsi dall'universal diluvio per cui nulla ha sofferto; mediante il genio benefico del suo Principe, passò dalla schiavitù alla libertà e si affretta di far risorgere il suo antico splendore fra le Nazioni indipendenti. L'Olanda vola a conseguire un uguale intento; l'Italia adunque resterà sotto il giogo?

«I soli Italiani combatteranno contro gli Italiani, a pr' di un Tiranno, e per la schiavitù della Patria?

«Italiani; non più esitate, siate Italiani, e tu specialmente Armata Italiana pensa che la gran causa della tua Patria è nelle tue mani. Guerrieri dell'Italia non vi si domanda di venire a noi, ma vi si domanda che facciate valere i vostri propri diritti, e che siate liberi.

«Chiamateci, e noi accorreremo, ed allora i nostri sforzi riuniti faranno che l'Italia divenga ciò che ne' migliori suoi tempi l'Italia già fu, e ciò che è la Spagna.

«Livorno 14 marzo 1814.

«*William C. Bentinck*

Com. in capo delle truppe britanniche

**

Ricorrendo il 62º anniversario della fucilazione avvenuta a Ferrara del patriota dottor Domenico Malaguti, Luigi Parmeggiani e Giacomo Succi, perchè ritenuti agenti di Mazzini, il «Resto del Carlino» pubblica una serie di lettere loro e di loro compagni condannati a pene minori circa i sistemi procedurali adottati a loro carico. L'istruttoria era stata condotta da due uditori, il Brunkmuller ed il famigerato Grantsak: e sui mezzi da essi usati così scriveva clandestinamente dal carcere il dottor Malaguti il 10 ottobre 1852: «Dite agli amici che ho sopportato intrepido il bastone tedesco, tortura in cui il male del corpo è sommo, ma è piccolo in confronto al convulso, alla rabbia, all'onta che si prova! Dite loro che io e Ungarelli (altro degli imputati), abbiamo acconsentito di farci mallevadori con la nostra vita che nessuno sapeva nulla. Se uno solo si scopriva, ci bastonavano tutti i giorni, fino a che erano persuasi che non sapevamo altro». Gaetano Ungarelli morto nella battaglia di Milazzo, così scriveva circa le bastonature subite: «Due ore stetti a quel tormento, i manigoldi percuotevano ad intervalli e dopo sette od otto colpi mi alzavano e mi trascinavano davanti ad una tavola dove stavano pendenti dal mio labbro i così detti giudici colla penna in mano per iscrivere quel che potessi dire».

**

In una umile, ma pittoresca cittadina fiamminga, a Beringhen, ora ridotta in rudere ed in cenere dai tedeschi, nasceva — dice il «Figaro» — all'inizio del secolo XIV, Ludovicus Sanctus, amico fraterno e confidente di Francesco Petrarca e maestro di cappella del cardinale Colonna. Del Sanctus, Henry Cochin ha testè rinvenuto a Firenze un prezioso e importante manoscritto musicale. Tanto è grande — continua il giornale parigino — l'onore per il Belgio di avere dato i natali a Ludovicus Sanctus, quanto è pesante la vergogna per i tedeschi l'avere distrutto la casa paterna di questo artista, ieri ancora sconosciuto è vero, ma che gli studi e le ricerche di Henry Cochin ci presentano come uno dei precursori, dei padri e dei maestri della musica in Occidente. La storia musiale del XIV secolo è stata molto negletta e trascurata. Ma furono i musicisti di quel tempo, e specialmente quelli che vissero a Liegi, e, primo di questi, il Sanctus, quelli che diedero alla musica le sue formule più semplici e la diffusero in Europa. Se la Germania ha avuto e ha dei grandi musicisti essa dovrebbe un po' di riconoscenza al trovatore di genio, del quale i soldati hanno inutilmente saccheggiata e incendiata la città natale, città che fu — particolare interessante.... e piccante — il luogo d'asilo dove l'amico di Federico II, Voltaire, trovò nel 1739 il rifugio sicuro contro la persecuzione di Luigi XV.

**

Una non lieve preoccupazione è sorta testè in America per la potassa. Data l'interruzione del commercio con la Germania, dove troveranno, gli americani, le 250,000 tonnellate di potassa ch'essi importavano ogni anno da fabbriche tedesche? Naturalmente la questione dilaga nei giornali, ma ecco una rivista di Chicago, l'«Hardwood Record», ammonire sull'inutilità delle polemiche: torniamo — essa dice — all'antica fonte che per lungo tempo fu sufficiente ai nostri padri: utilizziamo la cenere di legna, e da un male ne verrà un bene, poichè impareremo a tener conto di una ricchezza che ora sciupiamo. E spiega che allorchè i primi coloni inglesi si stabilirono sulla costa americana dell'Atlantico, la ricchezza delle foreste suggerì a molti di dedicarsi al commercio della cenere; e già nel 1621 la Virginia esportava questo prodotto in Inghilterra, al prezzo di 150 a 200 lire la tonnellata. Più tardi l'industria fu importata nel Canadà dagli schiavi che colà riparavano dal Mezzogiorno e vi prosperò per lungo tempo. Si calcola che l'America produca, come residuo della combustione delle legna, più di un milione di tonnellate di cenere all'anno. Sei chili di cenere ne possono dare uno di potassa e quindi da un milione di tonnellate se ne potrebbero ricavare più di 150,000, ciò che, dati i prezzi attuali del mercato, costituisce una ricchezza di 60 milioni di lire.

**

La rivista *Miricae* pubblica una lettera nella quale vengono riferiti alcuni giudizi su Rossini e Wagner.

«Enrico Panzacchi doveva tenere a Pesaro una conferenza sull' Uomo che ha tanto onorata questa città. Egli giunge il mattino, si reca in casa del Picciola, e chiede un foglio di carta: — Ho bisogno — egli dice — di scrivere gli appunti per la mia conferenza.

Si chiude in una stanza e n'esce dopo due ore con tanti microscopici foglietti, ciascuno dei quali conteneva una frase. E vorrei bene mi fosse dato di riferire la più saliente, ma essa è troppo ardita, sicchè dovrò esprimerla con le mie parole: — E qui bastoneremo Wagner. — E' noto, infatti, che il Panzacchi era un ardente wagneriano: e per Rossini non aveva una grande ammirazione. Pure la conferenza fu bellissima, e come applaudita!

Ma Giovanni Pascoli, il mite poeta della Romagna, diceva modestamente: — Wagner sarà un sommo. Ma la musica nostra!... Oh, io non so ridire quello che provo quando ascolto un brano di Rossini!... Mi si allarga il cuore! — E sorrideva entusiasmato.

E taccio, perchè troppo nota, la frase che il Carducci rivolse un giorno al Panzacchi: — Quelli che criticano le mie *Odi barbare* sono come quelli che criticano Wagner: non le capiscono! — Egli infatti, pur non curandosi di questioni musicali, era un ammiratore di Wagner; ed espresse il suo entusiasmo coi famosi versi:

«...*quando Wagner possente mille*
[anime intona
ai sonanti metalli: trema agli uomini
[il cuore!».

Da REMANZACCO
Un patriottico manifesto del sindaco

Ci scrivono 26 (n):

Il nostro Sindaco ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

«In questi momenti di trepidanza, d'ansie e di speranze, alcuni malintenzionati vanno spargendo per il paese notizie false e ingiustificate sull'esito del conflitto, che oramai s'è definitivamente dichiarato tra l'Italia e lo Impero austro-ungarico, destando nella popolazione inconsulte paure.

Io, come ufficiale del governo, secondo la legge 22 corrente Nº 671, ho il dovere di avvertire il pubblico che sarò inflessibile, e denuncierò alle autorità competenti tutti coloro, i quali, senza riflessione alcuna, seminano lo sconforto nelle famiglie. Qui, noi non abbiamo nulla a temere, e i nostri campi ora sì rigogliosi di vegetazione, se non verrà una tempesta dal cielo, coroneranno con un abbondantissimo raccolto le speranze dei lavoratori.

Coraggio! La patria ha chiamato i vostri sposi, i vostri figli, i vostri fratelli e i vostri fidanzati, o giovinette: in alto i cuori: essi torneranno col serto della gloria, Madri, spose, donzelle date tutta la carità del vostro cuore ai feriti, se verranno, e trattateli come fossero vostri figli, vostri mariti, vostri promessi sposi. Quante altre donne vi benediranno!

L'Italia non voleva la guerra: vi è stata costretta dalla prepotenza straniera. Dalla nostra parte sta il diritto, onde la vittoria, senza dubbio sarà nostra. Coraggio e speranza!

Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

—*Remanzacco 24 maggio* 1915.

Il sindaco: prof. *C. Richard.*

La media dei cambi

ROMA, 26. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 26 maggio 1915: Parigi denaro 106.— — lettera 06.97 — Londra den. 27.55 lettera 27.81 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 5.81 lettera 5.88 — Buenos Ayres denaro 2.43 — lettera 2.46 — Svizzera denaro 108.56 lettera 109.56.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 27 maggio 1915: Franchi 106 48 1/2 — Sterline 27.68 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 109 06 1/2 — Dollari 5,84 1/2 — Pesos carta 2.44 1/2.

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 109.65. (Stefani).

CRONACA CITTADINA

Il nostro dovere

Caro Direttore,

Le raccomandazioni continue fatte dal tuo reputato giornale, ai cittadini, perchè abbiano a mantenersi calmi e fidenti nell'azione degli uomini di altissima coscienza (mi piace ripetere le tue parole) a cui il Governo del Re ha affidato i destini della Patria, sembra non abbiano ottenuto, fra tutti, l'effetto desiderato.

In questo momento, nel quale a *tutti* si impone, come sacro dovere, il più cauto riserbo, vi sono taluni che vanno propalando notizie puramente fantastiche, che vengono raccolte anche da persone che non dovrebbero lasciarsi facilmente turbare.

Scusa, e credimi

V.

Confidiamo che questo monito semplice e sensato basterà a togliere infondate ed inutili inquietudini.

L'esempio mirabile di serenità e di forza che offre la popolazione friulana — degna dei grandi tempi della nostra storia — deve rinsaldare in tutti la fiducia vera e profonda che l'esercito e l'armata, insieme all'intera nazione, hanno nei nostri condottieri.

Il provvido decreto

Facciamo nostre queste parole della valorosa «Gazzetta del Popolo» di Torino:

«Il giusto, provvido decreto sulla censura giornalistica ci trova disciplinati e pronti ad ogni sacrificio, come siamo certo che disciplinati saranno tutti i giornalisti italiani.

«La libertà della stampa è tra le più preziose conquiste della moderna civiltà; ma nei giorni in cui preme sopra ogni altro il pensiero della Patria, ogni italiano sa fare rinuncia perchè in nessun modo la Madre nostra abbia nocumento.

«Ogni cittadino deve dunque vigilare sopra di sè, sulle sue parole, sui suoi pensieri, per convergere ogni opera a tener salde le coscienze nella fede della vittoria che deve essere, che sarà nostra.

«Redattori, corrispondenti, collaboratori, amici lettori di questo foglio fissiamoci in mente che non sono più possibili oggi le critiche, le polemiche, i dubbi, i reclami, le impazienze di notizie: tutti dobbiamo aver fiducia nel Governo del Re, nell'Esercito e nell'Armata, che guideranno l'Italia alla fortuna, alla gloria».

24 ore di sospensione dei telegrammi privati

La *Stefani* ci manda da Roma, 26: Il Ministero delle Poste comunica:

«Pel grande ingombro dei telegrammi riguardante la mobilitazione, è sospesa per 24 ore dal mezzodì 26 al mezzodì 27 maggio la trasmissione dei telegrammi privati. Sono eccettuati i telegrammi urgenti, quelli diretti ai giornali e i vaglia telegrafici».

Le restrizioni introdotte
nel servizio telegrafico privato

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«Nel servizio telegrafico privato sono introdotte le seguenti restrizioni: I telegrammi interni o scambiati da uffici interni, con quelli della Libia e della Repubblica di S. Marino e viceversa, sono ammessi, redatti esclusivamente in linguaggio chiaro ed in lingua italiana. I telegrammi per altre Colonie italiane e per l'estero, o provenienti dalle altre Colonie e dall'estero, o dall'estero per l'estero in transito per l'Italia, devono essere redatti in linguaggio chiaro ed in lingua francese od inglese. E' ammessa anche la lingua italiana nei telegrammi da o per l'Albania, Grecia, Montenegro, Rodi, Svizzera e Tunisia (per quest'ultimo Paese solo per la via di Francia).

«In tutti i telegrammi interni ed internazionali tanto in partenza che in arrivo od in transito sono ammessi i soli servizi speciali d'urgenza, risposta pagata posta espressa, da indicarsi con le formule complete e non con le espressioni abbreviate ammesse dalla guida.

«E' assolutamente vietato di comprendere nel testo di qualsiasi telegramma notizie militari di qualunque genere, è permessa solo la riproduzione esatta e completa dei bollettini ufficiali.

«Nei telegrammi diretti al personale civile e militare dell'Esercito mobilitato e della Regia Marina imbarcato non dev'essere indicato l'ufficio di destinazione; gli uffici dovranno inoltrare i telegrammi agli uffici centrali principali, che saranno loro indicati con separati telegrammi. I telegrammi provenienti dal personale civile e militare dell'Esercito mobilitato e del al Regia Marina imbarcato porteranno come provenienza la parola «Italia», e così dovranno essere comunicati ai destinatari Non sono da accettarsi in partenza, nè in arrivo, nè in transito gli avvisi di servizio tassati chiedenti informazioni su telegrammi già spediti».

Modificazioni nel servizio postale

Il R. Ministero delle Poste e Telegrafi ha emanato le seguenti norme:

Durante la mobilitazione del R. Esercito e della R. Marina, e fino a nuovo avviso, le spedizioni dei privati da effettuarsi a mezzo della Posta sono soggette alle seguenti limitazioni:

a) — Le corrispondenze postali dirette nel Regno e nelle Colonie italiane debbono essere scritte in lingua italiana o francese:

b) — Le corrispondenze postali, ovunque dirette, scritte in linguaggio convenzionale, o con cifre, o con segni convenzionali, stenografici, ecc., non avranno corso.

c) — Nelle lettere ordinarie ed in quelle raccomandate non debbono essere inclusi valori di nessuna specie;

a) — Non è ammesso l'invio dei giornali e delle opere periodiche che sogliono essere spediti di seconda mano;

e) — E' sospeso temporaneamente il servizio dei pacchi postali.

Perchè l'Amministrazione possa sollecitamente accertare se le limitazioni di cui alle lettere a) b) e c) siano osservate, sarebbe utile, per accelerare le operazioni di revisione e per evitare ritardi, che le lettere ordinarie e raccomandate fossero possibilmente impostate aperte e sotto fascia.

Le lettere assicurate continueranno ad essere impostate chiuse e suggellate.

— Per l'invio di danaro contante si consiglia l'uso dei vaglia postali, anzichè l'invio di lettere assicurate, la spedizione delle quali sarà soggetta a inevitabili ritardi, per gli accertamenti di cui alle lettere a) e b).

Tanto nel proprio interesse, quanto per facilitare il compito dell'Amministrazione, il pubblico è pregato di seguire le norme e le raccomandazioni contenute nel presente manifesto.

Una nobile lettera
del R. Provveditore agli Studi al nuovo commissario di Cormons

Il signor Provveditore agli Studi prof. Antonibon su proposta dell'Ispettore scolastico cav. L. Benedetti, inviò al cav. Costantino Perusini questa lettera che pubblichiamo con piacere:

On cav. dottor Costantino Perusini
consigliere Scolastico

UDINE

Su proposta del Consigliere e Deputato Scolastico sig. cav. Luigi Amedeo Benedetti R. Primo Ispettore addetto a questo Ufficio, la Deputazione Provinciale Scolastica adunatasi il 25 corrente d'urgenza e coi poteri del Consiglio esprime a mio mezzo alla S. V. Illustrissima i più vivi rallegramenti per l'onorifico incarico di fiducia, testè conferitoLe, con la nomina a Commissario in Cormòns prima conquista delle armi italiane e primo territorio rivendicato all'Unità della Nazione.

Alle congratulazioni vanno unite la soddisfazione che il Prescelto faccia parte del massimo Consesso Scolastico Provinciale, quasi a riconferma della supremazia dell'istruzione e dell'educazione del popolo su tutte le altre istituzioni civili, e l'augurale certezza che V. S. con animo perspicace e fermo regolando la vita dei nuovi cittadini d'Italia, consegua in breve, nobilissimo guiderdone.

Orgoglioso dell'incarico di esprimerLe questi unanimi sentimenti, La prego di credermi suo dev.mo

R. Provveditore agli Studi
Pres. della Deputaz. Prov. Scolastica
G. ANTONIBON

R. Scuola Tecnica di Udine

Gli esami di licenza, di ammissione e promozione alla seconda e terza classe incomincieranno la mattina del 5 giugno prossimo alle ore 8.

Le domande con i documenti dei candidati esterni devono essere presentate personalmente alla Direzione della scuola il più presto possibile, non oltre il giorno 31 corrente mese.

La Direzione declina ogni responsabilità verso i candidati che manderanno le domande per posta, nel caso che non pervengano a destinazione in tempo utile, ovvero non siano corredate di tutti i documenti legali prescritti. In questo caso i candidati non potranno essere ammessi agli esami in questa scuola, ma ad essi è data facoltà di presentarsi agli esami nelle scuole tecniche pubbliche, governative o pareggiate, del luogo più vicino alla loro dimora legale.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Questa sera giovedì e venerdì riposo. Sabato e domenica nuovo ed attraente programma cinematografico.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 26. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito ovunque fino 3 mm. nelle Puglie, temperatura quasi stazionaria in Sicilia, diminuita nel rimanente, cielo nuvoloso con pioggie al Nord ovest.

Stamane cielo nuvoloso nel medio versante Adriatico sereno nel rimanente. PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati intorno a greco, cielo vario, temperatura stazionaria. Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante al Nord cielo nuvoloso, temperatura aumentata.

(UDINE 26 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 19.2 — Massima: 25 — Minima: 13.2 — Barometro: 752 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione: Crescente.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 al 23 maggio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento	da L.	42.—	a 43.—
Granoturco giallo	»	30 75	» 34.50
» bianco	»	30.75	» 32.50
Cinquantino	»	28.50	» 30.—
Avena	»	33 75	» 34 75
Segala all'ett.	»	25.—	a 26.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	38.—	» 53 —
» di pianura	»	25.—	» 40.—
Patate	»	18 —	» 50.—
Castagne		—.—	„ —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	330.—	a 340.—
» comune	»	310.—	a 325.—
FORMAGGI			
Formaggi davola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
tipo comune nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	„	290.—	„ 320.—
parmeggiano	„	290.—	„ 310.—
reggiano	„	285.—	„ 310.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	210. —	» 225.—
» vacca [p. m.]	»	185.—	» 205.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	» —.—
» porco [p. m.]	»	130.—	» 160.—
SALUMI			
Struto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.10	a 7.80
» » II »	»	6.40	» 7.10
„ della bassa I „	„	5.55	„ 5.80
„ „ II „	„	5.30	„ 5.55
Erba spagna	„	5.:5	„ 7.—
Paglia da lettiera	„	5.75	„ 7.25
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.75	a 3.10
„ „ in stanga	„	2 40	a 2.50

GRANI

MARTEDI 18. — Furono misurati ett. 287 di granoturco e 300 di frumento.

GIOVEDI 20. — Ett. 320 di granoturco, 20 di cinquantino, 2 di frumento e 3 di segala.

SABATO, 22. — Ett. 412 di granoturco, 5 di cinquantino, 1 di segala e 7 di frumento.

Mercati animati.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25. — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Il barone udiva, per così dire, le sue tempia battere sotto alla pressione violenta del sangue. Una parola sola di più ed egli era perduto. Fortunatamente Feliciano non voleva dirla questa parola, almeno per quella sera.

— Signor D'Arlac, disse Luisa; c'è una cosa che ho sempre desiderato di domandarvi, e che, non so come, ho dimenticata tutte le volte che ebbi il piacere di vedervi

— Qual cosa, signora?

— Nei vostri viaggio siete stato all'isola della Riunione, n'è vero?

— Sì, signora. Ci sono stato or sono cinque mesi, ed anzi vi caddi malato.

A queste parole i begli occhi di Margehrita si alzarono su D'Arlac.

— E senza le cure di un tal dottor Janvier — continuò il giovinotto — non avrei, credo, l'onore di potervi parlare in questo momento.

— Janvier! a questo è il nome del medico che ha curato Giorgio — disse Destrem.

— Sì — disse Feliciano.

— E non avete inteso parlare di Parenty e del suo testamento? — domandò la signora di Navaillan.

D'Arlac, dopo di aver per un momento frugato nella sua memoria, rispose:

— Può darsi che qualcuno abbia parlato di questo davanti a me, ma io non vi prestai nessuna attenzione e vi confesso di non saper nulla...

— In quel tempo il signor Feliciano si trovava ancora nell'isola?

— No, signora — disse Feliciano.

— E il signor... il signor... come si chiama, Denisard, sì, questo è il suo nome. Il signor Denisard vi era?

— Non lo credo?

— Ma, oltre Maladet, c'era un altro legatario.

— Sì, Lestremont — disse Feliciano.

— Lestremont, infatti.

— Ah - Lestremont! — ripetè D'Arlac, come un uomo che si ricorda ad un tratto.

— L'avete conosciuto?

— No. Ma il dottor Janvier, che qualche volta veniva a passare la sera con me per parlare di Parigi, e della Francia, ha pronunciato ben sovente questo nome.

— Che ne diceva? — chiese Luisa.

— Aspettate. Lasciate che mi ricordi bene. Sì, deve ben essere quello. Era molto sofferente e il dottor Janvier lo curava. Era un infelice che pareva maledetto dalla fortuna.

— Dopo una certa eredità che aveva fatta...

— La nostra, l'eredità Parenty — interruppe Luisa.

— Tutte le disgrazie si erano accumulate sopra di lui. Le persone superstiziose sostenevano — adesso mi ricordo benissimo di tutto — che il danaro ereditato gli aveva portato sventura. E' vero che i suoi affari prosperavano; ma era crudelmente colpito nei suoi affetti di padre.

Sua moglie era sempre malata. Un figlio di tredici anni gli era morto annegato, prendendo un bagno in mare. Il dottore aggiungeva che questo doloroso avvenimento era accaduto in circostanze tali da colpire le fantasie meno eccitabili.

— Che avvenne?

—Pare che quel povero fanciullo perisse il giorno anniversario della morte di quel testatore per il quale suo padre si era fatto ricco.

Un leggero brivido corse a queste parole pei nervi di ciascun ascoltatore. Boisgrimand, per quanto scettico, n'ebbe un rimescolio per tutto il sangue, che fu notato. Feliciano stesso si fece serio.

Tutti ascoltavano con profonda attenzione. D'Arlac continuò:

— Questo padre sventurato, benchè avesse altri figli, non seppe resistere a tanta disgrazia. La sua tristezza si cambiò ben presto in misantropia ed in odio per la vita.

Un anno in punto dopo la morte del figlio, durante un'epidemia assai benigna che regnava a San Dionigi, le due figlie gemelle di Lestremont morirono alla loro volta, come fulminate dal male.

— Ah, mio Dio! Ciò è ben straordinario, infatti!

— Il mattino esse si erano alzate piene di salute e di allegria. La sera erano stese vicine, uccise in poche ore dalla febbre gialla, di cui esse furono le ultime vittime, e che pareva non avesse visitato San Dionigi che per quel lugubre scopo.

D'Arlac continuò, fra l'emizione generale.

— Si temette che questo colpo dovesse uccidere Lestremont ed infatti l'infelice stette per più di un mese fra la morte e la vita. Un violento delirio si era impadronito di lui; lo si udiva domandar perdono a fantasmi immaginarii, lo si vedeva tender le braccia supplichevole, ad apparizioni che lo atterrivano.

Guarì, ma il suo aspetto — mi diceva il dottor Janvier, era divenuto quello di un vegliardo, sì che per un sentimento di profonda pietà i suoi concittadini si scoprivano il capo quando lo incontravano per via.

Ecco, continuò D'Arlac, quanto io so intorno a Lestremont, e confesso che quasi me ne ero scordato, tanto ero lontano dal pnesiero che quell'infelice fosse uno di coloro che contribuirono a spogliare delle sue ricchezze la signorina Parenty.

Vi fu un momento di penosa emozione alla fine di quello strano racconto.

Boisgrimaud, vivamente impressionato, pensava agli effetti che una sì terribile successione di sventure poteva produrre su Lestremont, che egli

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nostra guerra

Il popolo serbo saluta l'Italia con entusiasmo per la sua entrata in guerra

NISCH, 24. — *Grande entusiasmo ha destato in città ed in tutta la Serbia, la notizia della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Il Ministro d'Italia, barone Squitti, ricevette calorosi auguri di vittoria per l'Italia, e vivissime felicitazioni da parte del capo delle missioni estere e degli uomini politici.* (Stefani)

Nuove dimostrazioni a Parigi per l'alleanza latina

PARIGI, 26. — Una dimostrazione organizzata dal Comitato italiano per la guera, nella sala del Casino Paris, ha richiamato un considerevole folla dinanzi al Casino. L'arrivo dei membri della colonia italiana provoca una calorosa ovazione. Tutti i presenti portano l'emblema dell'alleanza latina.

Il "raid" sulle coste italiane commentato dalla stampa

L'abuso della bandiera italiana

ROMA, 26. — Il «Messaggero» di stamane pubblica:

«Mentre la marina italiana — che vuol procedere con la massima cautela allo svolgimento dell'importante piano di guerra studiato — iniziava ieri all'alba la sua azione bellica con l'invasione dell'estremo porto austriaco di confine — assicurando all'Italia i primi cinquanta prigionieri della marina imperiale — e mentre un aeroplano dell'hangar di Jesi riusciva felicemente a compiere un raid di esplorazione sull'altra sponda, inoltrandosi fin sul cielo di Pola e lanciando le prime bombe sulla flotta nemica colà rinserrata; la marina austriaca iniziava le ostilità contro l'Italia con un modesto «raid» di siluranti, che ha avuto scarsa efficacia militare, nè ha potuto servire a impressionare tristamente le nostre popolazioni romagnole, picene e pugliesi, forti e tranquille.

«Ma questo «raid» se non ha potuto recar sorpresa in quanto trattasi di operazioni che non possono avere seria influenza su la sorte della guerra — vale a provare una volta di più la mancanza di senso morale e il dispregio delle leggi di guerra ormai tradizionali negli austriaci, come nei tedeschi.

«Quali sono le caratteristiche di questa prima impresa dei nostri nemici?

«L'abuso della bandiera italiana e il cannoneggiamento di città aperte.

«Abbiamo infatti da fonti sicurissime, e confermata da più parti, la notizia che le navi austriache hanno potuto avvicinarsi indisturbate alle nostre coste, perchè proditoriamente inalberavano bandiere italiane. E soltanto quando, dopo i loro attacchi, furono messe in fuga, inalberarono le bandiere imperiali.

«Il popolo d'Italia segue con amorosa fiducia e con cuore saldo lo svolgimento delle operazioni ieri iniziate; ed è sicuro che la Marina e l'Esercito gli daranno la suprema gioia, a traverso a tutte le difficoltà prevedibili e previste, della vittoria finale.

«Nè è minore la fede nel valore e nell'audacia della nostra flotta aerea, che avrà presto modo di misurarsi con i bombardieri aerei dell' altra sponda. I quali non hanno cominciato con molta fortuna le loro scorrerie sulle città d'Italia, tanto è vero che Venezia non ha sofferto nulla del loro primo attacco, ed a Jesi l'«hangàr», preso di mira, non è stato minimamente offeso».

La neutralità degli Stati Uniti

WASHINGTON, 26. — *Gli Stati Uniti dichiarano la loro neutralità nella guerra fra l'Italia e l'Austria.*

Le simpatie per l'Italia del Brasile

RIO JANEIRO, 26. — *L'opinione pubblica è molto favorevole all'Italia.*

Facilitazioni ferroviarie per le merci dirette alle stazioni del versante Adriatico

ROMA, 26. — *Il Consiglio dei Ministri, tenendo conto delle condizioni attuali e per non intralciare i commerci contrapposti alla navigazione nell'Adriatico dall'attuale stato di guerra, accolse la proposta del Ministro dei lavori pubblici di ridurre del 25 per cento le tariffe dei trasporti ferroviarii per merci a carro completo, spedite dai porti del Tirreno alle stazioni del versante Adriatico.* (Stefani)

La neutralità della Svizzera e le nuove dichiaraz. austro-tedesche

BERNA, 25. — *Il governo imperiale tedesco ed il governo imperiale reale austro-ungarico hanno comunicato al Consiglio Federale svizzero che mantengono senz'altro le dichiarazioni fatte al principio della guerra di rispettare strettamente la neutralità della Svizzera, anche nelle circostanze modificate in seguito all'intervento dell'Italia nella guerra.*

Nel Belgio e in Francia

Una nuova accanita battaglia vinta dai francesi a Lorette

PARIGI, 26. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Gli scacchi subiti ieri dal nemico nella regione di Angres ed a nord del massiccio di Lorette, determinarono da parte sua una reazione estremamente violenta combattutasi furiosamente durante la serata e la notte. Abbiamo conservato tutti i nostri guadagni e le nostre truppe mostrarono coraggio e tenacità magnifici.

«I tedeschi dapprima contrattaccarono l'opera da noi conquistata a nord-ovest di Angres e moltiplicarono per riprenderla sforzi accaniti. Malgrado un bombardamento eccezionalmente intenso, cui fummo sottoposti, mantenemmo la totalità delle nostre nuove posizioni, occupammo d'altra parte, alla fine della giornata, quasi interamente la pianura di Buval. Avevamo preso piede nel pomeriggio e ci mantenemmo quivi sotto il fuoco violento. Nello stesso tempo guadagnammo terreno sulle creste al nord-est di Lorette. Occupammo una trincea nemica nei dintorni di Souchez.

«Nella regione di Soissons ed in quellay di Reims si impegnò una vivacissima lotta d'artiglieria. Sul resto del fronte nulla da segnalare.

«Durante la giornata del 25 i nostri aeroplani mostrarono una grande attività su tutto il fronte, effettuarono con successo vari bombardamenti, lanciarono duecento proiettili di cui 82 grosse bombe pesanti dieci chilogrammi, quattordici granate da 155 pesanti 43 chilogrammi. L'efficace esplosione fu constatata in vari punti, specialmente al parco d'aviazione tedesco di Hervilly (sud-est di Roisle) ove un aeroplano ed un hangar furono incendiati al centro l'aviazione tedesca di Grand Prielle (nord-ovest di Saint Quintin), ove l'hangar fu distrutto e alla stazione di Saint Quintin ove un deposito d'essenza fu colpito.

«Durante la notte precedente quattro granate erano state lanciate sulla stazione di Douai, constatandosi un incendio nelle vicinanze dello scalo».

La guerra coi gas asfissianti

LONDRA, 26. — Il comunicato del maresciallo French dice:

«Le porzioni della nostra linea ad est di Yprès perdute ieri a causa del gaz asfissiante, non sono ancora riconquistate. Il volume dei gaz adoperati era più considerevole che mai per lo innanzi. I gaz furono proiettati da cilindri durante quattro ore e mezzo consecutive, su un fronte di cinque miglia. Mentre eravamo bombardati dagli obici asfissianti, la nube dei gaz raggiungeva in certi luoghi quaranta piedi di altezza.

«Le altre porzioni della nostra linea restarono tuttavia intatte. I nostri soldati trovarono così possibile affrontare con precauzione questo genere di attacchi». (Stefani)

LE HAVRE, 6. — *Un comunicato del gran quartiere generale belga del giorno 24 dice:*

«Un bombardamento intermittente avvenne in diversi punti del fronte, specie verso la testa del fronte sino a nord di Dixmude». (Stefani)

La guerra sulla Vistola e sul San

La ripresa dei combattimenti con grandi perdite

PIETROGRADO, 26. — *Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

«In tutto il fronte del Dubissa, dal villaggio di Boubic, fino al villaggio di Veleny sul Niemen, vivi combattimenti non ancora terminati, furono impegnati il 23 ed il 24 maggio.

«Sulla riva sinistra della Vistola superiore, nella regione di Opatoff i combattimenti continuano, avendovi il nemico evidentemente ricevuti alcuni rinforzi. I suoi tentativi di prendere l'offensiva furono respinti con successo dai nostri contrattacchi, durante i quali esso subì grosse perdite.

«In Galizia, sul fronte da aroslaw a Przemysl il combattimento fu ripreso sulle due rive del San. Grandi forze nemiche, che fecero reiterati attacchi il 23 ed il 24 maggio sul fronte di Boussackoff-Kroukemitza, furono disperse dal fuoco della nostra artiglieria. Presso il villaggio di Bourtchitze, facemmo ancora oltre mille prigionieri, tra cui venti ufficiali, catturammo parecchie mitragliatrici e proiettori.

«Sugli altri fronti regna la calma.

«Nella valle di Tysmelipze a sud di Stry, si segnaano combattimenti parziali». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 25. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'Esercito del Caucaso in data d'oggi dice: «Il giorno 23, in direzione del litorale vi fu il fuoco abituale in direzione di Sari Kamisch. Nella regione del passo di Kizil e Derbent i turchi tentarono di passare all'offensiva, ma furono respinti verso l'est. Nelle altre direzioni nessun cambiamento».*

La Russia protegge la Persia

PETROGRADO, 26. — In seguito al carattere dell'agitazione turco-tedesca, il Governo russo rinforzò il suo esercito in Persia. Truppe con artiglierie sbarcarono ad Euzeli e marciano su Karvin. La Russia informò il governo persiano che l'invio dei rinforzinon costituisce un atto di ostilità. (Stefani)

Il forzamento dei Dardanelli

Un grave scacco subito dai turchi

Gli alleati consolidano la posizione

CAIRO, 26. — *Un comunicato sulle operazioni ai Dardanelli dice:*

«La prima divisione francese fece il 21 maggio progressi rilevanti; si trova ora presso le trincee turche. Il 22 alle 3 pom. i turchi attaccando vigorosamente la sinistra della brigata indiana riuscirono temporaneamente a prendere piede, ma furono cacciati con perdita di 500 uomini, in seguito ad un forte contrattacco subito fatto.

«Facemmo un certo numero di prigionieri.

«Il 23 maggio consentimmo a sospendere le ostilità dinanzi ai corpi d'armata australiano e neo-zelandese per permettere ai turchi di sotterrare i morti caduti presso le nostre trincee. I turchi inumarono tremila dei loro uccisi dal 18 al 20 maggio. La giornata passò calma. Nella regione meridionale della penisola dal 20 al 23 i francesi unitamente alla divisione navale britannica, effettuarono di notte una considerevole avanzata con perdite leggere. La divisione territoriale si recò anch'essa sul fronte e la nuova linea fu consolidata».

Il nuovo Gabinetto inglese

LONDRA, 26. — *Il Gabinetto si è così ricostituito:*

Primo ministro Asquith, ministro senza portafoglio Lansdowne, lord gran cancelliere Stanley, lord presidente del Consiglio privato Crew, guardasigilli Curzon, cancelliere dello scacchiere Mac Kenna, interno sir John Simon, affari esteri Edward Grey, colonie Bonar Law, segretario per le Indie Chamberlain, guerra Kitchener, ministrop er le munizioni della guerra Lloyd George, milord dell'ammiragliato Balfour, commercio Runcimann, governo locale e cancelliere del ducato di Lancaster Churchill, segretario per l'Irlanda Birrell, segretario per la Scozia Mac Kinnon Wood, Agricoltura e pubblica istruzione Handerson, attorney generale sir Edward Carson. (Stefani)

La catastrofe di Grennagreen

è dovuta allo sbaglio d'un frenatore

150 morti — 200 feriti

CARLYSLE, 26. — Le conclusioni dell'inchiesta aperta sul disastro ferroviario di Grennagreen affermano che pesa sul deviatore la responsabilità del disastro, il quale deviatore sapeva che il treno locale dei viaggiatori occupava la linea. Le conseguenze del suo errore sono 150 morti e 200 feriti. Settantadue cadaveri soltanto furono riconosciuti.

Il trattato d'amicizia

fra le tre repubbliche del Sud-America

BUENOS AYRES, 26. — Alla presenza dei ministri degli esteri dell'Argentina, del Cile e del Brasile, 10 mila studenti cantarono gli inni dei tre paesi per celebrare il trattato di amicizia fra le tre nazioni, firmato ieri.

La salute di Re Costantino

ATENE, 25. — Il bollettino sulla salute del Re Costantino delle ore 19 sera, dice:

«Temperatura 37.6, polso 96, respirazione 22, stato locale migliorato; stato generale conservatosi quale nella mattina».

LA FIRMA DEL TRATTATO CINO-GIAPPONESE

PECHINO, 26. — Il trattato cino-giapponese fu firmato oggi alle tre pomeridiane. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 25 — Argento fine 23.58.
MADRID, 25. — Cambio su Parigi 96.90. (Stefani).

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

ben conosceva di carattere timido e fiacco.

Feliciano, malgrado la sua spensieratezza, provava un vivo sentimento di compassione. Gli restava ancora un qualche cosa che assomigliava al cuore. E poi era anche lui atterrito.

In quanto agli altri, tutti erano dominati da una profonda tristezza, che fu espressa con una sola parola di Margherita.

— Infelice! — diss' ella con voce grave e tremante.

Ma questa esclamazione scosse ciascuno fino allora assorto nei proprii pensieri.

Luisa prese la parola:

— Non siamo, credo superstizioni, — diss'ella — ma davvero davanti a questi avvenimenti non si può evitare di divenirlo un pochino.

Certamente si può affermare che la morte di quei poveri figliuoli, avvenuta in un'ora fissa, in circostanze veramente straordinarie, fu un effetto del caso. Ma d'altra parte, quanti non vedranno in ciò la amno di una vera giustizia?

Io sono di questi.

— Ed è perciò che, a parere mio, dobbiamo, pur compiangendo questo Lestremont, rivolgersi a lui per avere qualche indizio che di certo ci guiderà alla verità.

— Oh signora, disse il barone, vi abbandonate troppo facilmente ai primi sentimenti del cuore. Subite senza una sufficiente reazione, le vive impressioni prodotte in voi da un racconto che ci giunge di seconda e di terza mano.

— Eh! che importa? rispose con vivacità Luisa.

— Importa molto o poco, secondo quello che vi proponete di fare.

— Sarei d'avviso di vedere il signor Lestremont, di farlo parlare, di intimorirlo se è necessario, per costringerlo a dirci la verità.

— Eh via! con quale diritto andreste voi a turbare la pace di un uomo già tanto infelice?...

— Ah, davvero, amico mio! disse Luisa; ma sapete che mi maravigliate assai con queste vostre prudenze, con questo sì scrupoloso rispetto per le sventure di persone che forse sono colpevoli?

— Badate bene, signora! disse Feliciano sorridendo, se Lestremont non ha la coscienza netta, o se voi almeno lo credete colpevole, mi fate nascere la paura che possiate avere sul mio conto la stessa opinione...

— Oh, signore, il vostro è un caso ben differente! Voi rinunciaste alla vostra parte di eredità, ed io non so davvero di che cosa vi si potrebbe accusare.

— Un maligno, signora, mi potrebbe credere un furfante più abile degli altri — rispose eliciano con una ammirevole disinvoltura.

Bisogna confessarlo; questo era il colmo della impudenza. E per l'appunto vi era tanta audacia in queste parole, che tutti ad una voce si credettero in obbligo di protestare contro una simile supposizione.

— Guardate, amica mia — disse Boisgrimand, a che possono condurre le vostre fantasticherie.

(Continua)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO,

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faring e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Antica Premiata Farmacia MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2 - Franco di porto L. **2.80**.

Estratto di Camomilla - Flacone L. **1,20** - Franco di porto cent. **30** in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. **3** - Franco di porto L. **3.30**.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **3**, per posta cent. **80** in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. **3.50**, per posta cent. **80** in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 2-66.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C. Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei DENTI è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Cloroф.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

Dosi di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 45 GRANI
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana